

## DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa dei senatori MANCINO, GUIZZI, CHIAROMONTE, GUALTIERI, MALAGODI, FRANZA, DE VITO, BERNARDI, GIACOVAZZO, VENTRE, D'AMELIO, SARTORI, PINTO, SALERNO, MEZZAPESA, NIEDDU, AZZARÀ, COVIELLO e CONDORELLI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 OTTOBRE 1988

Concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e dell'Istituto Suor Orsola Benincasa

ONOREVOLI SENATORI. – L'Istituto italiano per gli studi filosofici è stato fondato nel maggio del 1975 con atto pubblico rogato in Roma presso l'Accademia nazionale dei Lincei, col programma di promuovere – come si legge nel suo statuto – «accanto agli studi filosofici, tutti gli studi che possano concorrere ad allargarne i problemi e ad avvicinarne le soluzioni, sia nell'ambito delle discipline storiografiche che nelle diverse discipline scientifiche», «con la finalità ispiratrice di rendere più ampie e profonde le ragioni della cultura filosofica ed in particolare quelle della cultura filosofica italiana, attraverso un suo ampio raggiungimento con le maggiori tradizioni della cultura filosofica europea ed una rinnovata unità con

le esigenze della vita e della cultura del nostro tempo».

Del primo comitato scientifico furono chiamati a far parte il professor Enrico Cerulli, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, la signora Elena Croce, il professor Giovanni Pugliese Carratelli, direttore della Scuola normale superiore di Pisa, il professor Pietro Piovani, direttore dell'Istituto di filosofia morale dell'Università di Napoli e l'avvocato Gerardo Marotta, fondatore e presidente dell'Istituto.

In virtù dello statuto, il presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei fa parte di diritto del comitato scientifico dell'Istituto.

Fanno parte dell'attuale comitato scientifico dell'Istituto Vincenzo Buonocore dell'Univer-

sità di Salerno, Vincenzo Cappelletti, direttore generale dell'Istituto della Enciclopedia italiana, Enrico Cerulli, Mario Dal Pra dell'Università di Milano, Luigi De Rosa, preside della facoltà di economia dell'Istituto navale di Napoli, Hans Georg Gadamer dell'Università di Heidelberg, Eugenio Garin della Scuola normale superiore di Pisa, Tullio Gregory dell'Università di Roma «La Sapienza», Raymond Klibansky della *McGill University* di Montreal, Paul Oskar Kristeller della *Columbia University*, Vittorio Mathieu dell'Università di Torino, Rita Levi Montalcini dell'Università di Roma «La Sapienza», Alfonso Maria Liquori dell'Università di Roma «La Sapienza», Giuseppe Montalenti dell'Università di Roma «La Sapienza», Luigi Pareyson dell'Università di Torino, E. C. G. Sudarshan della Università di Austin, Salvatore Valitutti.

Dal 1980 direttore dell'Istituto è il professor Giovanni Pugliese Carratelli, presidente dell'Istituto italiano per gli studi storici fondato da Benedetto Croce.

Nell'annunciare la fondazione dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, Elena Croce aveva scritto: «Napoli è una città fatta per la vita degli studi e tale dovrebbe e potrebbe tornare ad essere». L'Istituto, fin dai suoi primi anni di vita, ha operato sistematicamente in questa prospettiva e su questa linea e, nel 1980, traendo ispirazione dalla tradizione delle scuole e delle accademie napoletane e rifacendosi allo spirito dell'Illuminismo napoletano e delle riforme desanctisiane, ha fondato la Scuola di studi superiori in Napoli. La cerimonia inaugurale avvenne il 31 maggio 1980, nella sala Giambattista Vico del Monumento Statale dei Girolamini, e fu salutata da fervidi messaggi di adesione del Presidente della Repubblica, del Ministro della pubblica istruzione e del Ministro per i beni culturali ed ambientali, i cui testi si possono leggere per esteso nel n. 3 del 1980 degli «Annali della pubblica istruzione».

Dopo la scomparsa del professor Augusto Guzzo, l'Istituto ha proposto come direttore della rivista «Filosofia» (espressione dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e della Fondazione Guzzo) il professor Vittorio Mathieu dell'Università di Torino, discepolo di Augusto Guzzo.

L'Istituto pubblica una rivista semestrale internazionale di alta cultura, la «*Nouvelles de la République des Lettres*», diretta dal professor Paul Dibon della *École Pratique des Hautes Etudes* di Parigi e dal professor Tullio Gregory.

Fin dalla sua fondazione l'Istituto italiano per gli studi filosofici si è impegnato con tutte le sue forze nell'attuazione del programma enunziato nel suo statuto.

La sua attività si è pertanto variamente articolata.

*Attività didattica e di formazione*, che si realizza attraverso i programmi seminariali così distinti: seminari su momenti e problemi della storia della filosofia antica e moderna, in particolare sul pensiero dell'Umanesimo e del Rinascimento e sulla filosofia classica tedesca; seminari sulla storia del Vicino Oriente antico; seminari di estetica, e storia dell'arte; seminari di storia moderna e contemporanea; seminari di storia dell'economia; seminari di scienze matematiche, fisiche e biologiche.

L'attività didattica e di formazione si realizza altresì con i corsi della Scuola di studi superiori, con particolare riguardo alla storia delle idee e del pensiero filosofico e scientifico.

I programmi seminariali dell'Istituto e i corsi della Scuola di studi superiori costituiscono insieme l'attività didattica e formativa dell'Istituto, che si svolge su di un piano di alta cultura e di approfondimento specialistico ed è aperta essenzialmente a giovani laureati italiani e stranieri che presentino domanda di ammissione alla frequenza dei corsi e dei programmi seminariali. La selezione delle domande avviene sulla base dei *curricula studiorum* e degli specifici interessi di ricerca e di studio degli aspiranti. I corsi e i programmi seminariali sono infatti predisposti allo scopo di perfezionare, ampliare e aggiornare le conoscenze dei partecipanti che abbiano già compiuti gli studi universitari e che intendano dedicarsi alla ricerca. L'Istituto italiano per gli studi filosofici costituisce quindi una scuola di perfezionamento e di specializzazione postuniversitaria, nella quale l'attività didattico-formativa è strettamente connessa a quella di ricerca.

Università e istituti di alta cultura italiani e stranieri hanno manifestato, con un'assidua collaborazione, il loro apprezzamento per l'attività didattica e per i programmi di ricerca dell'Istituto italiano per gli studi filosofici partecipando ai seminari organizzati dall'Istituto nella sua sede di Napoli e a quelli organizzati dall'Istituto e dalla Scuola di studi superiori presso istituzioni italiane e straniere. Tra gli eminenti studiosi che hanno più volte partecipato all'attività didattica e formativa dell'Istituto dirigendone corsi e seminari e seguendo e indirizzando le ricerche dei giovani che vi erano ammessi, stabilendo in tal modo un rapporto di durevole e feconda collaborazione con l'Istituto, si possono qui ricordare filosofi quali Karl Otto Apel, Yvon Belaval, Konrad Gaiser, Henri Gouhier, Dieter Henrich, Otto Poeggeler, Paul Ricoeur; storici delle scienze e naturalisti come Bernard Cohen, Pierre Costabel, Jacques Roger e i premi Nobel Sheldon L. Glashow, Rita Levi Montalcini, Max Perutz, Ilya Prigogine, Carlo Rubbia, Emilio Segré, Steven Weinberg; storici come Paul Dibon, Paul Oskar Kristeller, Giuseppe Ricuperati, Charles B. Schmitt, Giorgio Spini, Boris Ulianich; studiosi di filosofia della religione come Giorgio Jossa, Walter Kasper, Wolfhart Pannenberg, René Roques, Xavier Tilliette, Paul Vignaux; economisti e storici dell'economia come Carlo M. Cipolla, John Davis, Giuseppe Di Nardi, Innocenzo Gasparini, Winne Godley, Peter Mathias, Mario Monti, Alberto Quadrio Curzio, Luis Miguel Enciso Recio, Pasquale Saraceno, Paolo Savona, Paolo Sylos Labini, eccetera.

L'attività dell'Istituto e della Scuola di studi superiori si svolge con corsi organizzati a Napoli e con corsi organizzati all'estero presso istituzioni culturali quali il *Warburg Institute* di Londra, il *Platon-Archiv* di Tubinga, l'*École Pratique des Hautes Etudes* di Parigi, le Università di Poitiers, di Tubinga, di Monaco, di Francoforte, di Oxford, di Cambridge e di Austin, l'*Hegel-Archiv*, la *Hegel Vereinigung*, e con numerose iniziative culturali organizzate in collaborazione con le università italiane, con l'Accademia nazionale dei Lincei, con il Consiglio nazionale delle ricerche, con l'Istituto della Enciclopedia italiana, con la Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale, con la

Scuola normale superiore di Pisa e con le più importanti e prestigiose istituzioni culturali nazionali.

Ai corsi della Scuola di studi superiori e ai seminari dell'Istituto organizzati sia a Napoli sia all'estero partecipano ogni anno numerosi borsisti italiani e stranieri e l'Istituto mette a disposizione un alto numero di borse di studio (600 borse di studio nell'anno accademico 1987-88), provvedendo così a fornire l'ospitalità per il periodo relativo alla frequenza dei corsi ed ai proficui incontri periodici che avvengono tra i docenti della Scuola e dell'Istituto ed i borsisti.

L'Istituto svolge in tal modo non soltanto un'opera essenziale per la vita civile delle regioni meridionali e dell'intero Paese, ma per la vita stessa del consorzio scientifico internazionale, meritando gli apprezzamenti degli studiosi di tutto il mondo per l'insostituibile contributo dato sia nelle discipline umanistiche che in quelle scientifiche.

L'attività didattica dell'Istituto, grazie all'elevatissimo livello dei docenti, all'attenta selezione degli aspiranti e alla ideale atmosfera di sereno confronto e di feconda discussione che si stabilisce ogni volta all'interno di ogni corso o programma seminariale, consentendo a giovani qualificati di ascoltare la parola di grandi maestri e di riceverne impulsi, suggerimenti e indicazioni per lo svolgimento delle ricerche originali che essi conducono, e insegnamenti e stimoli di più ampio valore e di natura metodologica e formativa, si connette molto strettamente sia all'attività di ricerca, che a quella editoriale, che alla promozione di iniziative speciali, come mostre e convegni. Infatti, le collane «Memorie dell'Istituto italiano per gli studi filosofici» e «Lezioni della Scuola di studi superiori in Napoli» raccolgono i testi dei corsi e dei seminari svolti dai docenti e l'Istituto pubblica nelle altre sue collane gli esiti di indagini particolari svolte dai suoi docenti o borsisti o comunque da studiosi che hanno avuto relazioni con l'attività didattica e formativa dell'Istituto stesso. I risultati di ricerche compiute da giovani ricercatori o da acclarati studiosi nell'ambito dei programmi di ricerca, fissati dal comitato scientifico dell'Istituto anche e soprattutto in connessione con particolari programmi didat-

tico-formativi e sostenuti dall'Istituto anche sotto il profilo economico e organizzativo con borse di studio e fondi di ricerca, sono anch'essi pubblicati nelle collane dell'Istituto. I convegni scientifici organizzati dall'Istituto sono pur essi collegati all'attività didattico-formativa e all'attività di ricerca, giacchè intervengono ad approfondire e a chiarire, attraverso il confronto tra gli studiosi, questioni già affrontate, in una diversa dimensione, in particolare in corsi o seminari, o che a questi in altri modi si connettono; oppure rappresentano una occasione di dibattito o di analisi più serrata su temi e problemi sui quali l'Istituto ha svolto programmi di ricerca o di formazione di giovani studiosi. Attraverso le mostre bibliografiche-documentarie o artistiche, anche itineranti, l'Istituto si propone di offrire sia alla riflessione degli studiosi che a quella di un pubblico più ampio e non specializzato, in forma più largamente accessibile, grandi temi e momenti della storia della civiltà e della cultura ai quali l'Istituto stesso ha dedicato prolungati e profondi sforzi di comprensione e di studio attraverso le consuete attività didattico-formative e di ricerca specialistica. Attività didattico-formativa, attività di ricerca, attività editoriale e attività speciali (mostre e convegni) risultano quindi organicamente collegate nella vita dell'Istituto.

*Attività di ricerca e attività editoriale; iniziative speciali (mostre e convegni).*

Nel campo della ricerca l'Istituto ha in fase avanzata di attuazione numerosi programmi di ricerca.

1) PROGRAMMA DI RICERCA E DI ATTIVITÀ SEMINARIALI SULLA STORIA CIVILE DEL VICINO ORIENTE ANTICO.

Gli studi di storia del Vicino Oriente antico conoscono una ricca fioritura in Italia solo da pochi decenni. Fino a tempi non molto lontani l'insegnamento della storia del Vicino Oriente antico e delle discipline speciali ad essa collegate e necessarie, e gli studi che vi erano connessi sono stati conseguiti ed esercitati in via complementare e subordinata rispetto

all'insegnamento e agli studi relativi alla storia delle civiltà classiche, greca e romana. Tuttavia, crescendo sempre più largamente la consapevolezza dell'intimo legame esistente tra le esperienze storiche dei popoli che si sono affacciati sul Mediterraneo e la sensibilità verso indagini che, nell'esplorazione del patrimonio linguistico, documentario e archeologico del Vicino Oriente antico, consentivano ai cultori di storia greca e romana una visione più ampia, e anche più precisa degli oggetti delle loro stesse discipline, le università e gli istituti di ricerca italiani hanno compiuto sforzi sempre più vigorosi per favorire nuove ricerche in questi campi e per dotare di adeguati insegnamenti disciplinari specifici gli atenei del nostro Paese. Lo sviluppo degli studi orientali si presenta quindi, nel nostro Paese, tardivo ma particolarmente fecondo e ricco di risultati e di prospettive.

L'Istituto italiano per gli studi filosofici contribuisce a questo sviluppo con una serie di iniziative che mirano per un verso ad approfondire problemi e campi di ricerca particolari, che richiedono il coordinamento anche internazionale e un'agile sinergia di più studiosi, università ed istituti di ricerca, e che per un altro verso pongono all'attenzione di giovani studiosi, che hanno già compiuto gli studi universitari, tematiche e visioni d'insieme della storia del Vicino Oriente antico nella trattazione dei massimi specialisti mondiali e ad un livello di perfezionamento postuniversitario.

L'Istituto italiano per gli studi filosofici ha organizzato, nell'anno accademico 1987-88, la seguente serie di seminari sulla storia civile del Vicino Oriente antico, con la partecipazione dei massimi specialisti mondiali dell'argomento, allo scopo di ampliare il quadro delle conoscenze degli studiosi del mondo classico con un panorama vasto e approfondito della storia delle civiltà che fiorirono nel Vicino Oriente:

G. PUGLIESE CARRATELLI, Scuola normale superiore, Pisa, *Profilo storico del Vicino Oriente antico*;

LUIGI CAGNI, Istituto universitario orientale, Napoli, *Carattere delle civiltà babilonese e assira (con particolare riguardo alla letteratura)*;

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GERNOT WILHELM, Universität Hamburg, *The Hurrians. The Kingdom of Urartu*;  
 HANS G. GUTERBOCK, University of Chicago, *Cults and Myths of Ancient Anatolia*;  
 OTTO EDZARD, Universität München, *Religion et politique dans le monde sumérien*;  
 ALFONSO ARCHI, Università di Roma «La Sapienza», *Ebla: uno Stato del III millennio a.C.*;  
 J. DUCHESNE-GUILLEMIN, Université de Liège, *Profil historique du zoroastrisme*;  
 VINCENZO LA ROSA, Università di Catania, *Creta minoica e la irradiazione della sua cultura*;  
 GHERARDO GNOLI, Istituto universitario orientale, Napoli, *Religione e politica in Persia tra Acheminidi e Sassanidi*;  
 SERGIO DONADONI, Università di Roma «La Sapienza», *Profilo dell'Egitto antico. Dalle origini alla prima metà del II millennio a.C.*;  
 JEAN LECLANT, Collège de France, *L'Egypte hors de ses frontières*;  
 SEDAT ALP, Università di Ankara, *Issues and perspectives of the recent epigraphic and archeological research in Ancient Anatolia*;  
 PAUL GARELLI, Collège de France, *Formation et structures de l'Empire Assyrien*;  
 HORST KLENGEL, Akademie der Wissenschaften der DDR, *Syria in the 2nd Millennium B.C.*;  
 GIOVANNI GARBINI, Università di Roma «La Sapienza», *I fenici*;  
 PAOLO SACCHI, Università di Torino, *Il giudaismo del Secondo Tempio*;  
 EDDA BRESCIANI, Università di Pisa, *Profilo dell'Egitto antico*;  
 FIORELLA IMPARATI, *La civiltà ittita nel quadro delle culture anatoliche del II millennio a.C.*

Il programma seminariale sulla storia civile del Vicino Oriente antico avrà una prosecuzione con un ciclo di seminari sulla storia civile del Vicino Oriente nel Medio Evo.

## 2) LEGISLAZIONE E DIRITTO NEL VICINO ORIENTE ANTICO E NELLA GRECIA CLASSICA ED ELLENISTICA.

Leggi sumeriche, babilonesi e assire; leggi ittite; regolamenti delle relazioni internazionali (trattati ittiti, egizi e accadici); documenti giuridici e mesopotamici; i papiri arameici di Elefantina.

Le più antiche leggi greche (leggi di Gortina); documenti relativi alle relazioni tra le *poleis*; documenti sull'attività economica

dei santuari (tavole di Eraclea); tabelle bronzee di Locri; documenti di diritto privato (testamenti, fondazioni, contratti).

Le testimonianze degli oratori attici.

## 3) RELIGIONI E FILOSOFIA DEL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE.

I testi vedici e le Upanishad.

Il buddhismo delle origini e il giainismo.

Le grandi scuole filosofiche.

La diffusione del buddhismo nel Tibet e nel subcontinente indiano.

Il buddhismo in Cina e in Giappone e le sue relazioni con le religioni locali.

## 4) L'ESPANSIONE DELLA CIVILTÀ GRECA IN ORIENTE E IN OCCIDENTE DALLA NASCITA DELLA POLIS ALLA FORMAZIONE DEGLI STATI ELLENISTICI, programma di ricerca diretto da Giovanni Pugliese Carratelli.

### 5) LA SCUOLA DI PLATONE, ricerca e collana dirette da Marcello Gigante. Già pubblicati:

Speusippo, *Frammenti*, a cura di Margherita Isnardi Parente;

*L'école de Platon. De Léodamas de Thasos à Philippe d'Oponte*, par François Lasserre;

Senocrate-Ermodoro, *Frammenti*, a cura di Margherita Isnardi Parente.

### 6) LA SCUOLA DI EPICURO, ricerca e collana diretta da Marcello Gigante. Già pubblicati:

Catalogo dei papiri ercolanesi;

Philodemus, *On Methods of Inference*, edited by Ph. H. De Lacy and E. A. De Lacy;

Polistrato, *Sul disprezzo irrazionale delle opinioni popolari*, a cura di Giovanni Indelli;

Filodemo, *Il buon re secondo Omero*, a cura di Tiziano Dorandi;

Philodemus, *Über die Musik IV. Buch*, hrsg. von Annemarie J. Neubecker.

### 7) TESTI DI FILOSOFIA ANTICA, ricerca e collana dirette da Marcello Gigante e da Giovanni Pugliese Carratelli. Già pubblicati:

Plotino, *Enneadi*. Testo critico e versione italiana, a cura di Vincenzo Cilento. Volume primo;

Plotino, *Enneadi*. Testo critico e versione italiana, a cura di Vincenzo Cilento. Volume secondo. (In corso di stampa);

*I frammenti di Diogene di Enoanda*, a cura di Martin Ferguson Smith. (In preparazione).

- 8) STUDI E DOCUMENTI PER LA STORIA DELLA MEDICINA ANTICA E MEDIEVALE, ricerca e pubblicazioni dirette da Giovanni Pugliese Carratelli.

L'Istituto italiano per gli studi filosofici ha costituito un centro di studi sulla Scuola medica di Salerno con la guida di Paul Oskar Kristeller e gli esiti di tali ricerche sono pubblicati nella collana *Hippocratica civitas*, diretta da Giovanni Pugliese Carratelli, di cui sono già comparsi i seguenti volumi:

PAUL OSKAR KRISTELLER, *Studi sulla Scuola medica salernitana*;

IOLE AGRIMI, CHIARA CRISCIANI, *Edocere Medicos*. La medicina scolastica nei secoli XIII-XV.

Successivamente, l'Istituto ampliava l'orizzonte delle indagini sulle tradizioni medicoscientifiche dall'antichità classica al Medio Evo, avvalendosi di un comitato di consultazione internazionale composto da Marie Thèrese d'Alverny, Gundolf Keil, Paul Oskar Kristeller, Mark D. Jordan, Nancy Siraisi e Gerard Verbeke. In considerazione dell'importanza dei rapporti tra la scuola filosofica di Elea e le scuole mediche dell'antichità, l'Istituto programava di affiancare al centro di studi sulla Scuola medica di Salerno un centro di studi sulla medicina e la filosofia eleatica. I grandi temi che dovranno essere oggetto di tali ricerche sono quelli proposti dalla tradizione antica e dalle interpretazioni moderne della filosofia degli eleati; dalla tradizione greca e orientale circa la scuola medica di Velia e le sue relazioni con le altre scuole mediche dell'antichità, in primo luogo con quella pitagorica di Alcmeone di Crotone e con quella ippocratica di Cos; dai testi della scuola salernitana (specialmente circa le sue origini e la confluenza in essa di tradizioni classiche); dal problema delle relazioni della Scuola salernitana con il *Vivarium* di Cassiodoro, centro di diffusione di dottrine greche nel Medio Evo latino; dall'influenza della medicina araba e delle dottrine greche in essa

presenti sulla medicina dell'Europa medievale.

- 9) CENTRO DI RICERCA SULLA TRASMISSIONE DEI TESTI CLASSICI ATTRAVERSO TRADUZIONI IN LINGUE ORIENTALI.

L'Istituto italiano per gli studi filosofici ha partecipato alla costituzione di un centro di ricerca sulla trasmissione dei testi classici attraverso traduzioni in lingue orientali che opera per far luce sul passaggio delle tradizioni filosofiche e scientifiche del mondo greco attraverso la mediazione linguistica e culturale di centri intellettuali contermini a quelli ellenici, dalla Siria alla Armenia, dagli arabi agli ebrei, passaggio che è di fondamentale rilievo ad intendere la storia della cultura europea, dal Medio Evo fino all'Umanesimo e al Rinascimento, e ancora oltre, fino ad alcuni momenti del pensiero filosofico e scientifico europeo nel XVII, nel XVIII e ancora nel XIX secolo. Gli altri istituti che svolgono il programma degli studi su questo tema sono: l'Istituto della Enciclopedia italiana, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Istituto di glottologia, sede di Brescia, facoltà di Magistero, cattedra di storia romana), l'Università di Padova (Istituto di filologia greca), l'Università di Roma «La Sapienza» (Dipartimento di studi storico-religiosi), l'Università di Venezia (Dipartimento di studi eurasiatici). Il comitato direttivo del centro è composto dai professori Giancarlo Bolognesi, Vincenzo Cappelletti, Umberto Cozzoli, Albert Dietrich, Gerhard Endress, Francesco Gabrieli, Massimiliano Pavan, Giovanni Pugliese Carratelli, Alberto Grilli, Paul Oskar Kristeller, Rüdiger Schmitt, Giuseppe Serra, Michel E. Stone, Giuliano Tamani, Alfredo Valvo.

Il centro di ricerca sulla trasmissione dei testi classici attraverso traduzioni in lingue orientali si affianca a quello per lo studio della storia della Scuola medica di Salerno, diretto da Paul Oskar Kristeller e Giovanni Pugliese Carratelli, poichè, sotto profili diversi e in campi documentari distinti, sebbene molto spesso relati e interconnessi, attraverso le attività dei due centri l'Istituto si prefigge lo scopo di approfondire la conoscenza dei processi di mediazione linguistica e culturale attraverso i quali il patrimonio filosofico e

scientifico del mondo classico diventò, nel Medio Evo, proprio grazie alle traduzioni, ai commentari e ai compendi elaborati nel Vicino Oriente, preziosa eredità di dottrina e di meditazione oltre che di nozioni pratiche e scientifiche non solo per i Paesi del Vicino Oriente ma per tutta l'Europa occidentale.

L'attività del centro di ricerca sulla trasmissione dei testi classici attraverso traduzioni in lingue del Vicino Oriente è articolata in programmi di ricerca e in attività seminariali:

a) circa l'attività di ricerca del centro, è stato giudicato prioritario il censimento di manoscritti esistenti di traduzioni in lingue orientali (armeno, arabo, siriano, ebraico, copto, georgiano) di opere classiche. Con questa finalità sono stati elaborati i due progetti già presentati dai professori Tamani (Università di Venezia) e Stone (Università di Gerusalemme).

Con il primo progetto, finalizzato a tracciare una storia della tradizione ebraica della *Rhetorica* e della *Poetica* di Aristotele attraverso i commenti di Averroè (edizione critica della versione ebraica del commento medio di Averroè alla *Rhetorica*), ci si propone di approntare un'edizione critica da affiancare a quella del testo ebraico del commento alla *Poetica* pubblicata nel 1873.

Il secondo progetto (l'elenco delle traduzioni armene delle opere classiche) comprenderà tutte le opere già incluse nelle due principali raccolte armene di tal genere: la bibliologia di Anassian e la raccolta delle antiche traduzioni armene di Zarbhanalian. La prima opera, più recente e più completa, è tuttavia limitata alle prime lettere dell'alfabeto. La raccolta comprenderà tutte le opere degli autori classici, sia greci che latini, conservati in traduzione armena, ivi comprese le opere della tarda classicità, come i trattati filosofico-religiosi conosciuti col nome di *Hermetica*, gli scritti sibillini, quelli medici, eccetera, ma non vi saranno compresi gli autori patristici;

b) i seminari del centro di ricerca sulla trasmissione dei testi classici attraverso traduzioni in lingue orientali si terranno a Napoli, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, e verteranno sulla trasmissione del sapere scientifico antico attraverso le traduzioni orientali.

10) PROGRAMMA DI ATTIVITÀ SEMINARIALI SULLA TRADIZIONE PLATONICA IN ORIENTE E IN OCCIDENTE.

Lo studio della tradizione platonica in Oriente e in Occidente è di particolare significato e importanza per la comprensione di tutto lo sviluppo del pensiero filosofico e scientifico nell'Europa medievale e moderna. Sarà affrontato lo studio delle correnti neoplatoniche nel Rinascimento italiano alla luce degli studi filosofici nel mondo bizantino (Marsilio Ficino, Giorgio Gemisto Pletone, il cardinale Bessarione, le relazioni tra questo e Nicola Cusano, le dispute tra platonici e aristotelici, i problemi teologici e le divergenze tra la chiesa romana e la chiesa greca) per meglio intendere l'efficacia che la conoscenza dei testi greci di Platone e dei neoplatonici ebbe sul pensiero europeo tra Cusano e Bruno e sulla nascita della nuova scienza, con particolare riferimento a Galileo.

11) PROGRAMMA DI RICERCA E CONVEGNO INTERNAZIONALE SUL TEMA: «VITTORIA COLONNA E LA CRISI DEL RINASCIMENTO».

L'Istituto italiano per gli studi filosofici ha realizzato un programma di ricerca sul tema «Vittoria Colonna e la crisi del Rinascimento», che ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di borsisti e che è culminato nel convegno internazionale dedicato allo stesso tema. Lo svolgimento del programma di ricerca e del convegno internazionale ha consentito di raggiungere un fine di particolare rilievo, qual è quello di formare nuove generazioni di studiosi su temi e problemi che denotano lacune storiografiche e lasciano aperte possibilità di contributi nuovi e originali, occasioni di stimoli e di interazioni pluridisciplinari e prospettive di correzioni o ribaltamenti interpretativi. Il progetto, coordinato dal professor Romeo De Maio dell'Università di Napoli e che si avvale della collaborazione del professor Massimo Firpo dell'Università di Torino e del professor Carlo Ossola dell'Università di Padova, ha visto impegnati sedici giovani ricercatori, che nella figura di Vittoria Colonna hanno approfondito, attraverso l'esame di una larghissima e complessa documentazione, non solo la pluralità, ricchissima e

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ampiamente articolata, delle sue dimensioni storiche (artistica, religiosa, politica, letteraria), ma il simbolo della crisi di un'intera epoca, il Rinascimento, in cui Vittoria Colonna, in virtù della versatilità e irrequietezza del suo ingegno e della varietà e importanza delle sue relazioni intellettuali, artistiche e politiche, riuscì a calarsi integralmente vivendola con una intensità del tutto particolare. Attraverso le indagini compiute dai borsisti, i cui esiti sono stati esposti al convegno internazionale e saranno successivamente pubblicati, e attraverso tale convegno internazionale, i cui atti daranno testimonianza dell'intreccio particolarmente fecondo e stimolante che si può riuscire a determinare tra le analisi e le scomposizioni interpretative degli studiosi di fama mondiale che vi hanno preso parte e gli apporti critici e documentari di ricercatori più giovani, si è configurato un quadro nuovo intorno alla personalità e all'opera di Vittoria Colonna, all'interno del quale prendono corpo, anche attraverso l'illustrazione di documenti e testi inediti o negletti, rapporti intellettuali, scambi, contatti e situazioni in cui sono iscritti o agiscono altri personaggi di grande rilievo storico, da Michelangelo al cardinale Contarini, a Reginald Pole, e ancora mistici, teologi, artisti, poeti, letterati e uomini pubblici; una visione mossa e a tratti tormentata, che restituisce allo storico l'immagine di uno dei momenti di più difficile comprensione della storia della cultura europea.

12) OPERE COMPLETE DI GIORDANO BRUNO, ricerca e pubblicazione dirette da Luigi Firpo ed Eugenio Garin, di cui è in corso di stampa il *De umbris idearum*, a cura di M.R. Pagnoni, Sturlese.

13) CORPUS REFORMATORUM ITALICORUM, ricerca e pubblicazione dirette da Luigi Firpo, Giorgio Spini e John A. Tedeschi. Già pubblicati:

Mino Celsi, *In haereticis coercendis - Poems - Correspondence*, a cura di Peter G. Bietenholz;

Antonio Brucioli, *Dialogi*, a cura di Aldo Landi.

14) EDIZIONE INTEGRALE DEI CONSULTI DI PAOLO SARPI, ricerca e pubblicazione a cura di Corrado Pin e Pacifico Branchesi.

15) OPERE COMPLETE DI TOMMASO CAMPANELLA, ricerca e pubblicazione dirette da Luigi Firpo.

16) EDIZIONE DELLE FONTI PER LA STORIA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE TRA VENEZIA E NAPOLI, ricerca e pubblicazione dirette da Raffaele Ajello, Marino Berengo, Gaetano Cozzi, Luigi Firpo e Rosario Villari.

Una delle più importanti ricerche a livello europeo e di straordinario valore per la storia dell'Italia meridionale, specie se si pensi alle distruzioni subite dall'Archivio di Stato di Napoli durante la seconda guerra mondiale, è quella promossa dall'Istituto italiano per gli studi filosofici e diretta alla pubblicazione delle corrispondenze diplomatiche veneziane da Napoli, sotto la direzione di Raffaele Ajello, Marino Berengo, Gaetano Cozzi, Luigi Firpo e Rosario Villari.

Una delle vie più sicure e dirette per intendere quale lungo tessuto di rapporti e scambi abbia legato due città capitali come Venezia e Napoli è offerta dai carteggi dei loro rappresentanti diplomatici. Interrogati sino ad ora prevalentemente per ricostruire le fasi e le vicende della storia politico-militare, questi documenti possono renderci ancora un diverso e prezioso servizio. Gli ambasciatori, legati, residenti - quale che fosse il loro titolo e funzione ufficiale - non hanno solo negoziato affari di Stato; sono stati anche attenti osservatori della società con cui venivano a contatto: delle sue leggi, delle sue tradizioni, delle sue strutture economico-produttive, della sua cultura. È al secolare succedersi di queste testimonianze che si vuole oggi volgere lo sguardo e attuarne il recupero.

Gli esiti delle ricerche fin qui condotte sono raccolti in cinque volumi di imminente pubblicazione, sotto il titolo: *Corrispondenze diplomatiche veneziane da Napoli*:

*Relazioni* (1576-1790), a cura di Michele Fassina;

*Dispacci* (1597-1604), a cura di Antonella Barzazi;



*Dispacci* (1632-1638), a cura di Michele Gottardi;

*Dispacci* (1732-1739), a cura di Mario Infelise;

*Dispacci* (XVIII sec.), a cura di Mara Valentini.

Nei prossimi due anni è prevista la pubblicazione dei seguenti altri volumi dell'opera:

*Dispacci* (XV sec.), a cura di Gianluigi Corazzol;

*Dispacci* (1565-1580), a cura di Michele Fassina.

L'assetto finale dell'opera è previsto in trenta volumi.

17) EDIZIONE DELLE CORRISPONDENZE DIPLOMATICHE TRA NAPOLI E MILANO, ricerca e pubblicazione dirette da Mario Del Treppo.

18) PROGRAMMA DI RICERCA E DI ATTIVITÀ SEMINARIALI SULLA STORIA DELLA CONQUISTA DEL NUOVO MONDO E LA CRISI DELLA COSCIENZA STORICA EUROPEA.

L'Istituto italiano per gli studi filosofici ha posto al centro dei suoi interessi e programmi di studio la ripresa delle indagini e delle discussioni sulla storia della conquista del Nuovo Mondo e la crisi della coscienza storica europea, riprendendo una importante indicazione di Federico Chabod relativa alla centralità della coscienza della conquista e della distruzione delle civiltà del Nuovo Mondo nella formazione della moderna idea di Europa, soprattutto con riferimento a Montaigne, a Bartolomeo de Las Casas e agli autori dell'Umanesimo e del Rinascimento, e rinnovando una tradizione di studi italiani sull'argomento che ebbe in Rosario Romeo uno dei suoi più significativi autori.

Il programma di attività è così articolato:

a) colloquio internazionale su *Bartolomeo de Las Casas e la crisi della coscienza europea nella conquista del Nuovo Mondo*, cui hanno partecipato Georges Baudot, Marianne Mahlot, André Stoll, Lucio Villari, Romeo De Maio, Teresa Cirillo, Javier Ortiz de la Tabla, Paolo Giuntella;

b) convegno su *L'Italia e la scoperta del Nuovo Mondo*, coordinato da Romeo De Maio;

c) ricerche sul pensiero di Bartolomeo de Las Casas, con programmi di traduzione italiana e commento delle opere lascasiane di cui mancano traduzioni italiane scientificamente accurate;

d) seminari sulla storia della conquista del Nuovo Mondo, in collaborazione con la *Escuela de Estudios Hispano-americanos* di Siviglia, con l'*École Pratique des Hautes Etudes* di Parigi, e con il *Zentrum für Interdisziplinäre Forschung* della Università di Bielefeld.

19) PROGRAMMA DI RICERCA SULLE ACCADEMIE SCIENTIFICHE EUROPEE DEL XVII SECOLO.

L'Istituto italiano per gli studi filosofici ha promosso una serie di ricerche sulla storia delle accademie scientifiche europee del XVII secolo, che nei difficili momenti della storia della cultura dell'Europa moderna segnati dal conformismo tradizionalista e schematico delle università e dall'opposizione oscurantista a nuovi fermenti di indagine, costituiscono l'unica autentica fucina della ricerca libera e disinteressata, la sede di ogni vero avanzamento della cultura e della scienza e il sicuro rifugio e baluardo della *libertas philosophandi* e della *respublica litteratorum*.

*Ricerche sulle accademie scientifiche napoletane del XVII secolo*

La storia della cultura scientifica napoletana del XVII secolo è la storia delle illustri accademie che ne animarono la vita, dalla colonia lincea di Giambattista Della Porta, Fabio Colonna e Nicola Antonio Stigliola alla Accademia degli Investiganti di Tommaso Cornelio e Leonardo di Capoa, fino all'Accademia di Medinacoeli in cui si mossero Niccolò Caravita, Paolo Mattia Doria, Giambattista Vico.

Il programma di ricerche avviato dall'Istituto ha lo scopo di ricostruire, nella fitta trama che legò personaggi e ambienti napoletani ai più avanzati movimenti intellettuali e scientifici dell'Italia e dell'Europa del Seicento, la storia di una delle più illustri e feconde tradizioni di cultura del Mezzogiorno d'Italia, quella, appunto, delle sue accademie. Nel segno di una continuità ideale con il grande progetto di Federico Cesi, fondatore della Accademia dei Lincei, progenitrice e antesi-

gnana di tutte le accademie scientifiche europee e che proprio a Napoli ebbe la sua prima emanazione e i momenti più intensi della sua vicenda, e in rapporto con la storia della *Royal Society* e con quella di altre accademie e circoli dotti di tutta l'Europa, la storia delle accademie napoletane del Seicento rappresenta una delle pagine più significative della storia della cultura e della scienza moderne.

Le indagini sono compiute da borsisti dell'Istituto e avranno esito nella organizzazione di una grande mostra e nella pubblicazione del catalogo e di testi e documenti inediti e rari.

*Ricerche su Federico Cesi e la fondazione dell'Accademia dei Lincei*

L'Istituto italiano per gli studi filosofici ha preso l'iniziativa di proporre all'Accademia nazionale dei Lincei una ricerca sui particolari legami tra Napoli e l'Accademia dei Lincei e sugli intensi rapporti che Federico Cesi e altri illustri Lincei intrattennero con l'ambiente culturale e scientifico napoletano dei primi decenni del XVII secolo, e soprattutto sul fatto storicamente molto significativo che il Cesi volle fondare proprio a Napoli la prima delle sedi extraromane della sua Accademia, il cosiddetto «Liceo» di Napoli, la cui direzione fu ricoperta da Giambattista Della Porta e alla cui fervida vita intellettuale e scientifica contribuirono vari altri scienziati e dotti napoletani, da Nicola Antonio Stigliola e Fabio Colonna, da Diego de Urrea Conca ad Antonio Persio. In tale prospettiva di collaborazione l'Istituto italiano per gli studi filosofici ha programmato di ampliare ed integrare, con le testimonianze documentarie e bibliografiche esistenti presso la Biblioteca nazionale di Napoli, i materiali raccolti per l'esposizione organizzata, nel maggio-giugno 1985, a Roma, nella Villa dei Farnesi, sotto la direzione del professor Giuseppe Montalenti, relativi a questa importante fase della storia lincea, della quale si avverte l'esigenza di una ricostruzione di insieme e di studi particolarmente approfonditi. In questo programma l'Istituto ha proposto all'Accademia nazionale dei Lincei di condurre tale ricerca in collaborazione per organizzare insieme a Napoli una nuova edizione della mostra su «Federico Cesi e la

fondazione dell'Accademia nazionale dei Lincei», che è stata esposta nel Museo Principe Diego D'Aragona Pignatelli Cortes nei mesi di gennaio e febbraio 1987. Inoltre, l'Istituto italiano per gli studi filosofici ha realizzato un'edizione itinerante della mostra, che è stata esposta a Cesi, al CERN di Ginevra, e sarà prossimamente esposta nella Biblioteca nazionale marciana di Venezia, al *Warburg Institute* di Londra, all'*Institut de France* e in sedi universitarie della Repubblica Federale di Germania. In occasione di tale edizione itinerante della mostra l'Istituto italiano per gli studi filosofici proponeva una ricerca sulla storia dei Lincei, la redazione e la stampa di un volume di studi e ricerche e la ristampa dell'opera di Federico Cesi «*Del natural desiderio di sapere*».

La mostra organizzata a Napoli e poi itinerante, per iniziativa e a cura e spese dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, è apparsa come un ulteriore progresso rispetto alla prima edizione dell'esposizione; il «Liceo» di Napoli, l'unico che il Cesi e i suoi sodali riuscirono a costituire, avendone progettati altri, ma senza esito, in numerose città d'Italia e d'Europa, si è dimostrato, alla luce dei documenti raccolti, la parte più vitale e più fervida dell'esperienza lincea, se si considera che il «Liceo» di Napoli poteva riferirsi ad un preesistente, illustre e antico retaggio di cultura, di scienza, e di vita accademica, nel cui segno l'età di Telesio e di Bruno, e la vicenda di Campanella, poterono connettersi con esiti fecondi alle nuove indagini e alle originali esperienze dei Lincei. Le ricerche di cui si ha, nella mostra, tangibile rappresentazione, sono raccolte e illustrate nel catalogo dell'esposizione, promosso e curato dall'Istituto in collaborazione con l'Accademia nazionale dei Lincei, e che costituisce non solo una ricca e suggestiva memoria dell'edizione ampliata della mostra esposta a Napoli, ma un prezioso strumento di studio di una delle fasi più significative della nascita e dello sviluppo della moderna concezione scientifica della natura nell'Europa del XVII secolo. Il progetto della mostra e del catalogo sono stati concepiti con lo scopo di riproporre all'attenzione degli studiosi e a quella del pubblico un momento poco noto e poco esplorato della storia della

scienza moderna in Italia, che ha visto gli inizi della osservazione microscopica e telescopica e del metodo sperimentale, il passaggio dalla visione magica alla concezione scientifica della natura, e il primo tentativo che si conosca di consociare in una accademia di forma moderna ricercatori di varie discipline, naturalistiche e umanistiche.

20) GIANNONIANA: INTERPRETAZIONI E TESTI, ricerca e collana dirette da Giuseppe Ricuperati.

P. Giannone, *Ape ingegnosa*, a cura di M. Levoni Mangiapane, con una introduzione di G. Ricuperati. (In corso di stampa);

G. Ricuperati, *La città terrena di Pietro Giannone, voll. 2.* (In preparazione);

P. Giannone, *Discorsi sopra gli annali di Tito Livio*, a cura e con introduzione di P. Van Heck. (In preparazione);

P. Giannone, *Apologia de' teologi scolastici*, a cura di P. Ciavarella. (In preparazione);

P. Giannone, *Istoria di Gregorio Magno*, a cura di C. Stango. (In preparazione).

21) LESSING IN ITALIA: L'ITALIA DI LESSING, ricerca diretta da Paul Raabe e Lea Ritter Santini.

22) GLI INTELLETTUALI NAPOLETANI DALL'ILLUMINISMO ALLA REPUBBLICA DEL '99, ricerca in corso. Già realizzati:

convegno «Gli intellettuali napoletani dall'Illuminismo riformatore alla rivoluzione del 1799», in collaborazione con l'Istituto italiano per gli studi storici fondato da Benedetto Croce;

«La Repubblica napoletana del 1799», catalogo della mostra documentaria realizzata in collaborazione con la Biblioteca nazionale di Napoli;

«La rivoluzione napoletana del 1799», ricerca sulle origini intellettuali della Rivoluzione del 1799, con preparazione di una mostra e di un catalogo.

23) OPERE COMPLETE DI FRANCESCO MARIO PAGANO, ricerca e pubblicazione dirette da Luigi Firpo. È in corso di stampa l'edizione critica dei *Saggi politici*, a cura di Luigi Firpo.

24) FONTI E DOCUMENTI DEL TRIENNIO GIACOBINO.

*Napoli 1799. I giornali giacobini*, a cura di Mario Battaglini;

*Fonti per la storia della Rivoluzione francese in Italia e delle Repubbliche giacobine italiane possedute dalla Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma*, in collaborazione con la Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, a cura di Valeria Cremona, Rossana De Longis e Lauro Rossi.

25) LA FILOSOFIA CLASSICA TEDESCA - TESTI E STUDI, ricerche e collana dirette da Claudio Cesa, Luigi Pareyson e Valerio Verra. Già pubblicati:

*Hegel interprete di Kant*, a cura di Valerio Verra;

J. E. Erdmann, *Compendio di logica e metafisica*, a cura di Valerio Verra;

D. Henrich, *La prova ontologica dell'esistenza di Dio. La sua problematica e la sua storia nell'età moderna*;

G. A. Gabler, *Critica della coscienza. Introduzione alla fenomenologia di Hegel*, a cura di Giuseppe Cantillo;

J. G. Fichte - F. W. J. Schelling, *Polemica e carteggio*, a cura di Francesco Moiso;

F. W. J. Schelling, *Filosofia dell'arte*, a cura di Luigi Pareyson.

26) EDIZIONE CRITICA DELLE LEZIONI BERLINESI DI G. W. F. HEGEL, ricerca e pubblicazione avviate sotto la direzione di Karl-Heinz Ilting. Già pubblicati:

G. W. F. Hegel, *Religionsphilosophie*. Band I. *Die Vorlesung von 1821*. Herausgegeben von Karl-Heinz Ilting;

G. W. F. Hegel, *Naturphilosophie*. Band I. *Die Vorlesung von 1819-1820*. In Verbindung mit Karl-Heinz Ilting herausgegeben von Manfred Gies.

27) GLI ECONOMISTI MERIDIONALI, ricerca e collana dirette da Luigi De Rosa e Luigi Firpo.

Antonio Genovesi, *Scritti economici*, a cura di Maria Luisa Perna;

Antonio Genovesi, *Lezioni di commercio*. (In corso di stampa);

Antonio Genovesi, *Dialogi*. (In preparazione).

28) RICERCHE DI STORIA ECONOMICA, dirette da Luigi De Rosa. Già pubblicati:

Luigi De Mattero, *Governo, credito e industria laniera nel Mezzogiorno. Da Murat alla crisi post-universitaria*;

Paola Pierucci, *Pastorizia e fiscalità in Abruzzo nei secoli XVII e XVIII*. (In corso di stampa);

Luigi De Mattero, *'Holdings' e sviluppo industriale nel Mezzogiorno. Il caso della Società industriale partenopea (1883-1879)*;

Roberto Mantelli, *Il pubblico impiego nell'economia del Regno di Napoli: retribuzioni, reclutamento e ricambio sociale nell'epoca spagnola*;

Paolo Frascani, *Finanza, Stato ed economia dall'unificazione agli anni '30*;

edizione delle Opere di Antonio Scialoja, ricerca a cura di Piero Roggi.

29) GLI HEGELIANI DI NAPOLI, IL RISORGIMENTO ITALIANO E LA COSTRUZIONE DELLO STATO UNITARIO Già pubblicati:

*Giornale napoletano di filosofia e lettere*, diretto da B. Spaventa, F. Fiorentino e V. Imbriani. Anno I, Napoli 1872, ristampa anastatica con presentazione di Fulvio Tessitore;

*Museo di letteratura e filosofia*, a cura di Guido Oldrini;

*Museo di scienze e letteratura*, a cura di Guido Oldrini. (In corso di stampa);

*Il Nazionale* (1848), ristampa anastatica con prefazione di Eugenio Garin. (In corso di stampa);

*Indici dei periodici napoletani del Risorgimento*, con prefazione di Eugenio Garin;

Ottavio Colecchi, *Quistioni filosofiche*, ristampa anastatica a cura di Fulvio Tessitore;

Alessandro Savorelli, *Le Carte Spaventa della Biblioteca nazionale di Napoli*;

Eugenio Garin, *Filosofia e politica in Bertrando Spaventa*;

Theodor Strater, *Lettere sulla filosofia italiana*;

Salvatore Valitutti, *La riforma di Francesco De Sanctis*;

atti del convegno *Filosofia e coscienza nazionale in Bertrando Spaventa*, Napoli, 16 dicembre 1983;

atti del convegno *Francesco De Sanctis: recenti ricerche*, Avellino, in collaborazione con la Provincia di Avellino, il 1 e 2 marzo 1985;

*Francesco De Sanctis. Documenti per una biografia intellettuale*. Edizione itinerante della mostra organizzata in collaborazione con la Biblioteca nazionale di Napoli;

catalogo della mostra *Gli hegeliani di Napoli e la fondazione dello Stato unitario*, in collaborazione con la Biblioteca nazionale di Napoli. In occasione della mostra l'Istituto ha organizzato a Napoli un convegno su «Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario», in cui è stato dibattuto e sottolineato il ruolo centrale che gli hegeliani di Napoli, e in particolare Silvio e Bertrando Spaventa, svolsero nell'opera di edificazione politica, culturale e morale dello Stato unitario e nella difesa della rivoluzione nazionale e delle sue realizzazioni contro le resistenze antiunitarie e particolaristiche e la reazione feudale e neo-feudale.

In considerazione dell'ampio e profondo interesse suscitato da questo vasto programma di iniziative e di studi sugli hegeliani di Napoli, il Risorgimento italiano e la costruzione dello Stato unitario, l'Istituto italiano per gli studi filosofici sta organizzando:

*Silvio Spaventa e il diritto pubblico europeo*, convegno internazionale;

*Silvio Spaventa e la fondazione dello Stato unitario*, programma di ricerche sull'archivio di Silvio Spaventa, sulla biblioteca di Silvio e Bertrando Spaventa e sugli altri fondi risorgimentali custoditi nella Biblioteca civica «Angelo Mai» di Bergamo. A conclusione del programma di ricerche l'Istituto organizzerà, sullo stesso tema, una mostra bibliografica e documentaria, con relativo catalogo, e un convegno di studi, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del comune di Bergamo.

30) PROGRAMMA DI RICERCA E DI MOSTRE SULLA STORIA DELLA CARICATURA POLITICA E DELLA SATIRA SOCIALE FIGURATIVA NELL'EUROPA MODERNA.

Mostra di opere di Jacques Callot con particolare riguardo a «*Les Misères et les*

*Malheures de la guerre*» (in collaborazione con il *Centre Culturel Français de Rome*; in preparazione);

mostra su «Honoré Daumier. Il ritorno dei barbari. Europei e "selvaggi" nella caricatura», con relativo catalogo, in collaborazione con l'Università di Bielefeld;

mostra su «Ispirazione romantica e fantastica di J. J. Grandville», in collaborazione con il *Centre Culturel Français de Rome*.

L'Istituto italiano per gli studi filosofici ha costituito un gruppo internazionale di ricerca sulla storia della caricatura e della stampa satirica europea del XIX secolo e ha organizzato mostre e conferenze su J. J. Grandville e Honoré Daumier. In collaborazione con il *Centre Culturel Français*, ha organizzato a Napoli una significativa mostra su Grandville, e con il gruppo di lavoro dell'Università di Bielefeld diretto dal professor André Stoll, l'edizione italiana della mostra «*Die Rückkehr der Barbaren. Europäer und "Wilde" in der Karikatur Honoré Daumiers*», che in Germania era stata esposta a Bielefeld, Hannover, Freiburg, Mülheim, Bonn. La mostra, corredata da un importante catalogo che raccoglieva non solo schede e una ricca documentazione iconografica, ma anche cospicui contributi dei massimi specialisti mondiali di storia della caricatura politica e della satira sociale dell'Ottocento, veniva immediatamente richiesta a Berlino e a Parigi, in considerazione del suo particolare rilievo scientifico. All'Istituto italiano per gli studi filosofici parve opportuno di assicurare all'Italia la possibilità di ammirare un'esposizione e un catalogo che offrivano un'immagine inedita del grande pittore e caricaturista francese del secolo scorso.

Accolta la proposta di portare l'esposizione a Napoli, e successivamente in altre sedi italiane (Venezia, Milano, Roma, Palermo), prima che a Berlino e in Francia si realizzassero le opportune condizioni organizzative, il gruppo di ricerca dell'Università di Bielefeld diretto dal professor André Stoll e il gruppo di ricerca dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, nell'intento di rendere ancora più stimolante per il pubblico italiano il «Daumier sconosciuto» che la mostra illuminava - non il Daumier,

già ben noto, che satireggia i costumi piccolo-borghesi, la vita quotidiana della Parigi dell'Ottocento e la monarchia «borghese» di Luigi Filippo, ma il Daumier che attraverso complessi percorsi cifrati polemizza contro il colonialismo e l'avidità di conquista, foriera di più vaste tragedie morali e materiali - arricchivano la mostra e il catalogo di nuovi materiali, anche più strettamente relati alla storia d'Italia e con suggestivi richiami alla caricatura politica italiana dell'Ottocento. L'edizione italiana del nutrito catalogo, curata dall'Istituto italiano per gli studi filosofici, risultava così, per molti versi, un libro nuovo, un poderoso, originale e stimolante contributo alla conoscenza non solo di Daumier e dei rapporti tra la sua arte e la satira figurativa italiana nell'età del Risorgimento, ma uno strumento particolarmente penetrante e avvincente per comprendere, in un contesto in cui le feroci caricature della politica estera delle potenze europee dell'Ottocento disegnate dall'artista francese diventavano una sorta di raffinato *passepartout* interpretativo delle più lontane ragioni culturali dell'atteggiamento espansionistico europeo, le fondamenta stesse del mito della «superiorità» dell'Europa verso il resto del mondo e, per converso, le radici del rifiuto e della condanna umanistica di quella degenerazione dello spirito mercantile e di quella «schiavitù dell'interesse» che portarono l'Europa coloniale a rinnegare la sua più autentica vocazione di civiltà nella sistematica spoliazione degli altri continenti. La mostra, che in Italia circola con il titolo «Honoré Daumier. Il ritorno dei barbari. Europei e "selvaggi" nella caricatura», conferma le enormi capacità critiche di Honoré Daumier, testimone attento e giudice severo del proprio tempo.

Si impone quindi la conclusione che tutta l'attività svolta dall'Istituto è documento di un fervido e costante impegno nella promozione della cultura vista come espressione e presidio dell'umanità e della dignità civile.

Alla base delle sue molteplici attività, l'Istituto dispone di una grande biblioteca filosofica, che è costituita da una vasta ed organica raccolta di opere, risultato di un lavoro attento ed infaticabile che si è protratto per quasi tre decenni, ed è dotata delle più importanti collane di classici e di saggistica dedicate al

pensiero antico, moderno e contemporaneo, di tutte le collezioni di filosofia delle maggiori case editrici italiane e di significative collezioni di case editrici inglesi, francesi e tedesche, nonchè di importanti e rare raccolte di periodici italiani e stranieri.

D'altra parte, i risultati ottenuti dall'attività scientifica non potranno divenire patrimonio universale, se verranno a mancare i mezzi necessari per la stampa dei relativi atti, attraverso la quale si consegue la loro diffusione tra gli studiosi. L'onere che l'Istituto stesso sopporta per far fronte a questo ampio spettro di iniziative è di rilevanza eccezionale, se solo si considerino le borse di studio per il soggiorno di studiosi e docenti, gli oneri per spese editoriali, per il mantenimento della sede e per molteplici servizi accessori, ma necessari, di cui abbisogna l'organizzazione di una tale attività.

È opportuno tener presente che ad oggi lo Stato provvede ad erogare, in via ordinaria, un esiguo contributo annuo, stabilito dalla tabella prevista dalla legge 2 aprile 1980, n. 123, concernente norme per l'erogazione dei contributi statali ad enti culturali, che verrebbe assorbito dal nuovo contributo. Ma va rilevato che la dotazione attuale non è sufficiente a coprire neppure le spese indilazionabili, quali ad esempio gli oneri condominiali, gli oneri di manutenzione e di conservazione della sede di Palazzo Serra di Cassano, mentre il bilancio consuntivo delle spese sostenute nell'anno 1987 per lo svolgimento delle attività culturali e scientifiche e per il funzionamento dell'Istituto si è chiuso con un totale di lire 2.952.867.287.

\* \* \*

L'Istituto Suor Orsola Benincasa è un ente morale di diritto pubblico, riconosciuto con il decreto ministeriale n. 168 del 15 maggio 1898.

La sua sede è fra le più prestigiose. L'Istituto è allocato in uno dei monumenti architettonici meglio conservati e più insigni dell'Italia meridionale: l'antico convento di Suor Orsola Benincasa, fondato nei primi decenni del '600. Una monumentale cinta muraria, risalente al '400, racchiude i 33.000 metri quadrati di superficie su cui sorgono otto corpi di fabbrica, fra cui le due chiese, circondati da giardini

pensili e chiostrini maiolicati. Nel medesimo complesso si trovano anche un museo, ricco di 150 quadri del Seicento napoletano, 15.000 stampe del Settecento, una efficiente biblioteca specializzata, dotata di oltre 100.000 volumi e di 480 periodici italiani e stranieri, punto di riferimento importante per la formazione e l'aggiornamento delle giovani generazioni di studiosi dell'Italia meridionale.

Nell'ultimo decennio l'Istituto si è andato affermando come una delle più prestigiose istituzioni culturali operanti in Italia, come unanimemente riconosciuto anche all'estero. Erede di una tradizione antica e nobilissima per il magistero di illustri studiosi quali Omodeo, Maiuri, Migliorini, Colamonicò, Tesauro, Pontieri, Toffanin, e per l'opera appassionata di figure eccezionali come Benedetto Croce ed Enrico De Nicola, l'Istituto ha aperto le sue porte a nuove iniziative culturali, organizzando conferenze, seminari, convegni, avviando iniziative editoriali, promuovendo manifestazioni e mostre in campo artistico.

Eminentissimi studiosi italiani e stranieri hanno intrecciato stretti e duraturi rapporti di collaborazione, eleggendo l'Istituto Suor Orsola Benincasa a luogo privilegiato di studi, ricerche, dibattiti su temi centrali della cultura scientifico-filosofico-letteraria del mondo contemporaneo. Fra i tanti: Giorgio Amendola, Giovanni Pugliese Carratelli, Salvatore Valitutti, Achille Ardigò, Marcello Cesa Bianchi, Pasquale Salvucci, Mario Pomilio, Enrico Opocher, Domenico Fazio, Paolo Grossi, Norberto Bobbio, Giorgio Petrocchi, Eduardo Caianiello, Italo Alighiero Chiusano, Hans Albert, Augusto Del Noce, Renato Treves, Valerio Verra, Vincenzo Cappelletti, Claudio Magris, Rudolf Haller, Francesco Sisinni, Remo Bodei, Pietro Prini, Gianni Vattimo, Elémire Zolla, Mirko D. Grmeck, Kurt Flasch, Luigi Firpo, Manfred Riedel, Giovanni Aliberti, Ronald Dworkin, Karl Otto Apel, Armando Saitta, Tullio Gregory, Paul Dibon, Niklas Luhmann, Werner Beierwaltes, Vittorio Mathieu, Cesare Cases, Carlo Sini, Marcello Gigante, Jacques Le Goff, Francesco Paolo Casavola, Pietro Scoppola, Richard Rorty, Giuseppe Galasso, Michel Guardair, Pietro Redondi, Rosario Assunto, Claudio Cesa, Ferdinando Bologna, Mario Del Treppo, Nicola Spinosa, Georges

Vallet, Ezio Raimondi, Wolfhart Pannenberg, Roberto Calasso, Alberto Asor Rosa, Giorgio Strehler, Raffaele Feola, Kurt Seelmann, Raffaele Ajello, Giuseppe Giarrizzo, Gaetano Calabrò, Carlo Ciliberto, Hans Georg Gadamer, Ernest Wolfgang Orth, Karl Acham, Lucio Colletti, Aldo Gargani, Théodore Geraets, Luigi Pareyson, Giuseppe Semerari, Fulvio Tessitore, Giorgio Jossa, Renato Laurenti, Walter Kasper, Rosario Villari, Lucio Villari, Ferruccio Ulivi, Giorgio Barberi Squarotti, Eugenio Garin, W. D. Muller-Jahncke, Stephen Pumphrey, Michele Rak, Cesare Vasoli, Giovanni Acquilecchia, Romeo De Maio, Maurizio Torrini, Biagio De Giovanni, Marzio Pieri, Luciano Anceschi, Enrico Berti, Salvatore Veca, Massimo Cacciari, Cornelio Fabro, Francesco Barone, Reinhart Koselleck, Cesare De Seta, Guido Oldrini, Vincenzo Vitiello, Charles Boulay, Xavier Tilliette, Bernard Quemada, Jurgen Moltmann, Mario Miegge, Italo Mancini, Emanuele Severino, Ernst Vollrath, Luciano Pellicani, Francesco Mercadante, Walter Binni, Marziano Guglielminetti, Eberhard Jungel, Ernst Junger, Arpad Szabo, André Chastel, Francis Askel, Franco Venturi, Sabatino Moscati, Carlo Bo, Renato Barilli.

L'incidenza dell'attività dell'Istituto nella formazione culturale è testimoniata dalla fitta serie di riconoscimenti da parte di istituzioni italiane e straniere, dalla costante attenzione delle più eminenti personalità del mondo della cultura, dalla eco significativa e qualificata che le varie iniziative hanno suscitato sulla stampa nazionale.

Sul «Corriere della Sera» del 31 luglio 1985 Claudio Magris scriveva: «Nel fervore di iniziative, dibattiti, seminari, corsi e convegni, promossi in questi anni dall'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli è stata e continua ad essere presente la più viva ed alta cultura italiana, nei più diversi settori del sapere e nella più libera pluralità delle sue voci». Magià Luigi Firpo sulla «Stampa» del 7 giugno 1985 aveva sottolineato: «Con illuminante convergenza l'Istituto Suor Orsola Benincasa ha voluto istituire un corso di discipline storiche sul Seicento napoletano...» coinvolgendo «... il fior fiore degli storici delle idee... Ne è uscita la panoramica di un ambiente culturale vivacissimo, aperto a esperienze

europee, ricco di fermenti novatori»; e più recentemente, il 20 febbraio 1987, in un intervento pubblico, l'allora Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali, Giuseppe Galasso, ha sottolineato «quei frequenti e fattivi contributi che l'Istituto Suor Orsola ed il suo direttore danno ormai da lungo tempo, possiamo dire da molti anni, alla vita culturale di Napoli e del Paese».

La realizzazione di questo articolato e incisivo progetto culturale che l'Istituto Suor Orsola Benincasa persegue, tanto più prezioso in quanto riscosso fra quei giovani meridionali che più hanno bisogno di ritrovare fiducia e speranza e da cui è lecito e doveroso attendersi molto per lo sviluppo del Mezzogiorno, richiede un impegno finanziario notevole a cui l'Istituto stesso, impegnato fra l'altro anche nel recupero e nella conservazione del patrimonio monumentale posseduto, non è in grado di provvedere con le ordinarie fonti di sostentamento.

\* \* \*

Affinchè all'Istituto italiano per gli studi filosofici e all'Istituto Suor Orsola Benincasa possa essere consentito di proseguire nella loro attività nell'interesse della cultura italiana e della sua diffusione nel mondo, ma anche per il fondamentale contributo alla vita civile di Napoli e del Mezzogiorno, come è stato riconosciuto dal Presidente della Repubblica, dal Governo, da università e istituzioni culturali di tutto il mondo, è indispensabile che i contributi ad essi destinati dallo Stato siano adeguati ed aggiornati.

A tal fine è stato predisposto l'unito disegno di legge, il cui articolo 1 prevede la concessione di un contributo ordinario annuo di lire 1 miliardo e 390 milioni ciascuno per sostenere (articolo 3) lo svolgimento delle attività culturali e scientifiche promosse dai due Istituti in Italia e all'estero e per assicurare il loro funzionamento.

L'articolo 4 stabilisce che a decorrere dal 1990 l'Istituto italiano per gli studi filosofici e l'Istituto Suor Orsola Benincasa non saranno più compresi tra gli enti di cui all'articolo 1 della legge 2 aprile 1980, n. 123.

L'articolo 5 si occupa della copertura dell'onere finanziario del provvedimento.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 1989 è autorizzata, a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e dell'Istituto Suor Orsola Benincasa, aventi sede in Napoli, la concessione di un contributo annuo di lire 1 miliardo e 390 milioni ciascuno.

## Art. 2.

1. L'Istituto italiano per gli studi filosofici ha personalità giuridica privata ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. L'Istituto Suor Orsola Benincasa è ente morale di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

## Art. 3.

1. I contributi di cui all'articolo 1 sono destinati a sostenere lo svolgimento delle attività culturali e scientifiche promosse dagli Istituti in Italia e all'estero e ad assicurare il funzionamento degli Istituti stessi, nonché la conservazione e l'esercizio delle biblioteche specializzate, aperte a tutti gli studiosi.

2. Gli Istituti sono tenuti a presentare al Ministero per i beni culturali e ambientali, alla fine di ogni esercizio, un rendiconto sull'impiego del contributo e una relazione sull'attività svolta e sulle linee generali dei programmi da svolgere nell'anno successivo.

## Art. 4.

1. Dall'anno 1990 il contributo di cui all'articolo 1 sarà determinato ai sensi dell'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.



2. A decorrere dall'anno 1989 l'Istituto italiano per gli studi filosofici non è più compreso nella tabella delle istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario annuale dello Stato di cui all'articolo 1 della legge 2 aprile 1980, n. 123.

Art. 5.

1. All'onere di cui all'articolo 1, per l'importo complessivo di lire 2 miliardi e 780 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.